Impegno



34 DALL'IDEOLOGIA ALL'ECOLOGIA

La contestazione studentesca è oggi concentrata sulla difesa del pianeta e dell'ambiente. E contagia gli adulti.

Hanno saltato la scuola e invaso le strade con un fiume di cartelli scritti a mano, per chiedere ai governi di reagire ai cambiamenti climatici. I ragazzi e le ragazze di Fridays for Future sono riusciti a dare nuova linfa al movimento per il clima, mostrando che i più giovani sono disposti a mobilitarsi per proteggere il loro futuro.

TRECCE CONTAGIOSE. L'interesse per l'ambiente delle nuove generazioni è attestato anche da diversi sondaggi. Secondo un'indagine Eurobarometro pubblicata in aprile, per due terzi dei giovani europei fra 15 e 30 anni la protezione dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici dovrebbero essere le priorità dell'Unione Europea. Il 41% dei giovani ritiene inoltre che ambiente, clima e comportamenti ecologici debbano trovare più spazio nei programmi scolastici. Del resto, è nelle scuole che il movimento Fridays for Future ha messo radici, prendendo ispirazione dalla protesta della studentessa svedese Greta Thunberg che, ormai da un anno, ogni venerdì salta le lezioni e si siede davanti al Parlamento di Stoccolma, invocando azioni concrete contro il riscaldamento globale. In pochi mesi il gesto di Greta ha contagiato migliaia di coetanei di tutto il mondo. Finché lo scorso 15 marzo, con il successo del primo sciopero globale della scuola per il clima, che ha coinvolto un milione e mezzo di studenti in oltre duemila città di 125 nazioni, gli adulti si sono accorti che per le nuove generazioni l'emergenza climatica è una faccenda seria.

IL MOVIMENTO IN ITALIA. Le iniziative di Fridays for Future hanno avuto successo anche nel nostro Paese, mostrando che l'impegno ecologista si è diffuso anche da noi. Questa tendenza era stata anticipata lo scorso autunno nel *Rapporto giovani* dell'Istituto Toniolo di Milano, che descrive i nati tra il 1982 e il 1997 più attenti alla difesa del pianeta rispetto ai loro genitori, nonché desiderosi di sentirsi parte attiva nella ricerca di soluzioni. Le conclusioni dell'indagine evidenziano che solo il 15% degli intervistati è poco interessato all'ambiente, mentre oltre l'80% si dice disposto a cambiare abitudini pur di ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici, e per questo si impegna in prima persona per differenziare i rifiuti e ridurre gli sprechi di acqua, elettricità, cibo e plastica. «La ricerca mostra che, come i coetanei europei, i giovani italiani percepiscono l'urgenza di intervenire per contrastare il riscaldamento globale. Considerano la salvaguardia del pianeta un tema trasversale, ma che riguarda soprattutto il loro futuro», spiega Alessandro Rosina, docente di Demografia e statistica sociale all'Università Cattolica di Milano e coordinatore scientifico del *Rapporto giovani*. «Il movimento Fridays for Future nasce anche con l'ambizione di incidere sulle scelte degli adulti e forzarli ad agire per la tutela del pianeta, da restituire ricco e sano alle generazioni successive». Come ha fatto notare Greta, piuttosto che sperare che i giovani possano rimediare agli errori degli adulti, sarebbe più utile se gli adulti dessero una mano.

ENERGIA POSITIVA. Anche in Italia, come emerge dal *Rapporto giovani*, due intervistati su tre si dicono indignati per quanto poco si fa per lo sviluppo sostenibile.
Secondo Rosina, tuttavia, il rapporto evidenzia anche il potenziale politico della volontà di impegnarsi dei giovani: «C'è l'idea del pianeta come casa comune. C'è la volontà di non essere una generazione che subisce passivamente le trasformazioni del proprio tempo. E c'è la consapevolezza crescente che l'impegno ambientale può promuovere un modello sociale più inclusivo e sostenibile. Ma al di là di questo, c'è un'energia positiva che si è attivata e che va messa nelle condizioni di produrre il miglior risultato possibile». E

Giancarlo Sturloni



Una ragazzina dei Fridays for Future in una manifestazione a Bruxelles (Belgio), lo scorso aprile.

Getty Images

Serve anche a mamma e papà

Prima di ispirare milioni di studenti a battersi contro il riscaldamento globale, Greta Thunberg è riuscita a convincere i suoi genitori a diventare vegetariani e a rinunciare all'aereo. Secondo uno studio pubblicato su *Nature Climate Change*, l'influenza dei figli sui genitori può sensibilizzare gli adulti nei confronti dei cambiamenti climatici.
I ricercatori dell'Università del North Carolina (Usa) hanno infatti scoperto che la visione dei più giovani è meno influenzata da condizionamenti sociali e politici. E che per questo i ragazzi possono esercitare un'effettiva pressione per convincere gli adulti a superare le resistenze ideologiche e ad agire sul serio. Altre ricerche condotte negli Stati Uniti dimostrano inoltre che il condizionamento è più efficace nei confronti dei papà con posizioni politiche conservatrici, e che le figlie hanno un'influenza maggiore.